

Amadeus

Obiettivi del nostro lavoro:

- Conoscere uno dei capolavori del cinema: *Amadeus* di Peter Shaffer e Milos Forman.
- Comprendere che in uno spettacolo cinematografico realtà e fantasia possono fondersi al fine ottenere un maggiore coinvolgimento emotivo dello spettatore.
- Fare "chiarezza storica" su alcune vicende riguardanti la vita e la morte del grande compositore Wolfgang Amadeus Mozart, raccontate in questo film.
- Scoprire l'ambiente della corte imperiale all'epoca di Giuseppe II d'Austria.
- Prendere spunto dalle musiche ascoltate nel film per approfondire successivamente la conoscenza di alcuni capolavori del grande compositore austriaco.

Il "giallo" della morte di Mozart

- Wolfgang Amadeus Mozart morì nella notte fra il 5 e il 6 dicembre 1791, a soli 35 anni di età.
- La mancanza di chiarezza sulle cause della sua morte prematura ha dato origine ad alcune ipotesi.
- Tra queste, la più inquietante sostiene che la morte di Mozart non sia stata provocata da cause naturali, ma per avvelenamento.
- In parole povere, Mozart sarebbe stato assassinato!
- I sostenitori di questa tesi hanno subito individuato il colpevole del delitto:

Ad uccidere Mozart è stato Antonio Salieri!

Identikit di un (presunto) assassino

- Il compositore Antonio Salieri nacque a Legnago, in provincia di Verona, nel 1750 e morì a Vienna nel 1825.
- Fu molto apprezzato ai suoi tempi, fino a diventare compositore di corte presso l'imperatore Giuseppe II d'Austria.
- A Vienna Salieri conobbe Mozart.
- Nel 1778 venne chiamato a comporre un'opera per l'inaugurazione del Teatro alla Scala di Milano.
- Ebbe come allievi Schubert, Listz e Beethoven.
- La sua vasta produzione comprende opere liriche (oltre 40), musica vocale e strumentale.



Ritratto di Antonio Salieri

Il movente

- Salieri avrebbe provato sentimenti di invidia e di gelosia nei confronti delle doti musicali di Mozart.
- Egli vedeva in Mozart un pericoloso rivale, che avrebbe potuto "soffiargli" il posto di compositore presso la corte imperiale.

Le origini di un'ipotesi

- Nel suo ultimo anno di vita Salieri soffrì di demenza senile.
- Tra le voci che circolarono a Vienna nel 1824, una diceva che Salieri aveva asserito di aver avvelenato Mozart.
- Anche Constanze, la vedova di Mozart, credeva che Salieri avesse tramato contro suo marito.
- Nel 1831 **Alexander Puskin** scrisse un dramma intitolato "*Mozart e Salieri*" nel quale venivano messi a confronto i due compositori.
- Dal contrasto fra i due caratteri, nonché dall'invidia che il secondo nutriva per il primo, Puskin trasse una vicenda fantastica, dove immaginò appunto che Salieri avesse avvelenato il rivale.



Il drammaturgo Alexander Puskin

Verità o leggenda?

- Alcuni studiosi affermano che la prematura morte di Mozart fu accelerata, se non addirittura provocata dallo stile di vita piuttosto sregolato dei suoi ultimi anni.
- L'indagine più completa, condotta dal dottor Peter J. Davies, giunge alla conclusione che Mozart morì a causa di un'infezione da streptococco.
- Mozart avrebbe contratto questa malattia il 18 Novembre 1790, durante il raduno di una loggia massonica.
- Non esiste comunque alcuna prova che Salieri nutrisse sentimenti di odio e rancore nei confronti di Mozart.
- Sono invece numerosi gli indizi, basati su documenti o testimonianze, che ci offrono un'immagine ben diversa del musicista italiano.

Dal teatro al cinema

- Nel 1979 il commediografo **Peter Shaffer** scrive *Amadeus*.
- In questo lavoro teatrale Shaffer ritorna sul "giallo" della morte di Mozart arricchendo questa leggenda di nuovi episodi romanzeschi e di una tensione narrativa che subito coinvolge e affascina il pubblico.
- *Amadeus* viene rappresentato a Londra, Washington e New York ed è tradotto in diverse lingue, riscuotendo ovunque uno straordinario successo.
- Dopo aver assistito a Londra ad una rappresentazione di *Amadeus*, il regista **Milos Forman** propone a Shaffer di realizzarne una versione cinematografica.
- Nel film, Shaffer e Forman hanno ancora riveduto lo scritto, tenendo conto non solo della nuova forma ma anche del pubblico più ampio e meno sofisticato.
- Entrambi erano d'accordo nel dire che non stavano scrivendo una "Vita di Wolfgang Mozart" in senso obiettivo.
- Con l'opera teatrale erano stati pubblicati degli avvertimenti che indicavano chiaramente il confine tra finzione e realtà.
- Nella versione cinematografica fantasia e verità si fondono invece dando vita ad una trama ricca di "suspense" e colpi di scena, ma ancor più lontana dalla realtà storica.



Tom Hulce è Wolfgang Amadeus Mozart

Il film "Amadeus"

- "*Mozart è morto ed io l'ho ucciso*"; questa è la terribile accusa che Antonio Salieri rivolge a se stesso, tentando il suicidio.
- Questo senso di colpa lo accompagnerà durante tutti gli ultimi anni della sua esistenza.
- Eppure era stato un apprezzato compositore di corte, dalla sua approvazione dipendevano le fortune o le disgrazie degli altri musicisti a Vienna.
- Un solo sì di Salieri voleva dire, quasi sicuramente, una tranquilla ed agiata carriera musicale, sotto l'ala protettiva dell'illuminato imperatore Giuseppe II.
- Un no comportava un prematuro addio ai sogni di gloria ed un venir meno della possibilità di dare lezioni musicali alla grande nobiltà, unica e vera fonte di guadagno per i musicisti dell'epoca.
- Ma la vita di Salieri cambia radicalmente, quando a corte, grazie agli echi dei successi mietuti nella provinciale Salisburgo, viene invitato Wolfgang Amadeus Mozart.
- Immediatamente il compositore italiano si accorge che quel volgare, rozzo, irritante e dissoluto uomo, dal comportamento di un bambino mai cresciuto, è in realtà un genio musicale.
- È Dio che ha dato a Mozart il dono di cantare, attraverso la sua musica, le sue lodi.

- Salieri, a poco a poco, pur morendo di invidia e gelosia, riconosce il genio di Mozart, di cui non perderà mai più una sola rappresentazione in teatro.
- Egli arriverà al punto di maledire il Signore per aver donato questo immenso talento ad una persona tanto indegna.
- Non gli rimane quindi che ostacolare in tutti i modi la carriera di Mozart, impedendogli l'ingresso a corte e precludendogli la possibilità di impartire lezioni di musica, in modo da provocarne la sicura rovina economica.
- Ma la gelosia corromperà l'animo di Salieri al punto di portarlo ad ideare un terribile piano per vendicarsi di colui che ritiene essere il vero responsabile delle sue disgrazie: Dio.
- Alla fine, anche se Mozart muore, il vero sconfitto è Salieri.
- La storia finirà infatti per dare ragione al grande Wolfgang, rendendo eterna la sua musica ed elevandolo ad artista supremo.
- Il povero Salieri e la sua musica invece finiranno per essere completamente dimenticati.
- E solo nel 1984, grazie ad *Amadeus* che Salieri balza all'attenzione del grande pubblico degli appassionati e la sua musica inizia ad essere rivalutata.

Amadeus tra invenzione e realtà

- Sia la commedia che il film riguardano il decennio della vita del compositore che va dal licenziamento dal servizio presso l'arcivescovo di Salisburgo, avvenuto nel 1781, alla morte, dieci anni più tardi.
- Nel corso di questo periodo Mozart abitò a Vienna e divenne un compositore molto apprezzato, ma fu continuamente preoccupato dalla ricerca di stabilità finanziaria.
- Amadeus colloca molta della sua azione presso la corte di Vienna, al fine di concentrare l'attenzione sulla rivalità di Salieri con Mozart.
- Sebbene alcune situazioni possano essere plausibili, la maggior parte delle vicende narrate nel film è una distorsione per così dire surrealistica della vita di corte e della vita di Wolfgang Amadeus Mozart.
- Esaminiamo alcune di queste situazioni cercando di fare un po' di chiarezza storica.

Nel film...	Nella realtà...
In Amadeus Salieri viene rappresentato come un musicista di scarsa ispirazione e di modeste capacità.	Anche se Salieri non raggiunse mai una grandezza storica, egli fu in realtà un compositore giustamente onorato, la cui abilità nello scrivere opere per la corte non può essere messa in dubbio. La musica di Salieri può non essere immortale, ma è sempre corretta, elegante, adeguata.
Anche l'imperatore Giuseppe II nel film viene raffigurato come un musicista ingenuo e maldestro, come mostra la sua affannosa esecuzione della piccola e semplice marcia di Salieri.	Al contrario, Giuseppe II era un esperto musicale e un esecutore di un certo livello. L'imperatore frequentava e prendeva parte alla gestione dei suoi teatri e quasi tutte le sere riservava un po' di tempo alla musica da camera, nella quale egli prendeva spesso parte attiva suonando il violoncello o il pianoforte.
Quando il Salieri di <i>Amadeus</i> esamina gli autografi di Mozart, si meraviglia di non vedere alcuna correzione sulla partitura: "È un miracolo!"	È vero che Mozart aveva l'abilità di lavorare con notevole rapidità, ma ci furono molte false partenze e parecchie composizioni lasciate in sospeso per uno o due anni.
In <i>Amadeus</i> la prima rappresentazione delle "Nozze di Figaro" non ha successo a causa degli sbadigli dell'Imperatore, annoiato dall'eccessiva lunghezza dell'opera.	In realtà l'imperatore fu costretto a impedire che venisse chiesto il bis, altrimenti l'esecuzione di un'opera già di per sé lunga sarebbe continuata all'infinito.

<p>In <i>Amadeus</i>, sia Salieri che Mozart dirigono le loro opere nella maniera cui oggi è abituato il pubblico: in piedi sul podio, rivolti verso l'orchestra.</p>	<p>Nel diciottesimo secolo le responsabilità della direzione erano divise tra il primo violino, che guidava l'orchestra, e il suonatore della tastiera, che era responsabile delle voci e aveva un ruolo di supporto per la musica orchestrale.</p> <p>Per le prime esecuzioni di un'opera, il compositore suonava il clavicembalo o il fortepiano e dirigeva i cantanti con pochi cenni essenziali.</p>
<p>Un aspetto che emerge nel film è il comportamento scorretto di Mozart nei confronti dell'arcivescovo e persino dell'imperatore.</p>	<p>Sebbene il protocollo fosse stato allentato durante il regno dell'imperatore "del popolo", è pressoché inimmaginabile che qualcuno potesse dire a Giuseppe II che qualche sua affermazione era "assurda".</p> <p>La conseguenza sarebbe stata che nessuna delle opere viennesi sarebbe stata commissionata a Mozart.</p> <p>Senza dubbio, in realtà, Mozart deve aver trattato l'imperatore e il suo seguito con particolare rispetto.</p>
<p><i>Amadeus</i> ritrae Mozart come un genio non apprezzato e non compreso, alle prese con gravi problemi economici.</p> <p>Ma secondo la versione cinematografica, per tutto il periodo dopo il 1781 Mozart visse in un lussuoso appartamento nel centro di Vienna.</p>	<p>In verità, Mozart cambiò frequentemente la propria residenza e il suo reddito, secondo recenti studi, era insolitamente alto per un musicista, e lo collocava, almeno in alcuni anni, tra gli abitanti più ricchi di Vienna.</p> <p>Mozart, insomma, non fu mai povero secondo gli standard del suo tempo.</p>
<p>Nel film Mozart appare spesso ubriaco, o comunque alterato dall'eccessivo uso di alcolici.</p>	<p>In verità sembra che molto raramente egli bevesse all'eccesso, se non negli uno o due anni prima della sua morte.</p> <p>Mentre sono molti gli scrittori alcolizzati, questa condizione sembra rara tra i compositori.</p>
<p>Nel film il misterioso personaggio che commissiona a Mozart il <i>Requiem</i> è lo stesso Salieri, che in questo modo cerca di ottenere una messa da far eseguire, spacciandola per sua, al funerale del musicista rivale.</p>	<p>In verità Il <i>Requiem</i> gli fu commissionato dal conte Walsegg-Stuppach in suffragio della moglie defunta.</p> <p>La sua intenzione era quella di attribuirsi la paternità della composizione, cosa che faceva spesso.</p>
<p>Nel film la presenza di Salieri alla prima rappresentazione de "<i>Il flauto magico</i>" è collocata a poche ore di distanza dalla morte di Mozart, avvenuta il 5 dicembre.</p>	<p>In realtà la prima rappresentazione dell'opera, alla quale partecipò anche Salieri, avvenne il 13 Ottobre 1791: quasi due mesi prima della morte di Mozart.</p>
<p>Nel film Salieri assiste Mozart mentre questi compone il <i>Requiem</i> durante una breve malattia che lo condurrà alla morte.</p>	<p>La scena del <i>Requiem</i>, anche se di notevole impatto emotivo, è priva di ogni fondamento storico.</p> <p>In verità, dopo la morte di Mozart, Constanze chiese ad almeno tre compositori di completare l'ultima opera del marito, compito che infine venne affidato a Franz Xaver Süssmayr, e inoltre la malattia finale durò per tre settimane, non alcune ore.</p>